

Firenze, 10 Marzo 2011

Ill.mo Signor
SINDACO
del Comune di FIRENZE
Direzione Urbanistica

Oggetto: OSSERVAZIONI al Piano Strutturale adottato con Del. C.C. 00057 del
13/12/2010.
Norme transitorie (Misure di salvaguardia) Art. 7.

I sottoscritti componenti dell'Osservatorio del Quartiere 5 per Castello, Il Sodo, Le
Tre Pietre fanno presente quanto segue:

Nella sua presentazione del Piano Strutturale il Sindaco esprime un concetto
fondamentale che è anche una linea politica: NON CASE ma CITTA'
arrovesciando una consuetudine ormai consolidata che è quella di costruire,
costruire rispondendo a impulsi economici del momento con la mancanza assoluta
di una visione d'insieme della Città di Firenze articolata da sempre nei suoi
quartieri storici e non, con la loro identità e i loro centri di aggregazione e di
vivibilità sociale.

Mentre comprendiamo lo sforzo notevole per riorientare interessi e gruppi di
potere politico ed economico non possiamo passare sotto silenzio quei casi in cui
non è prevista l'applicazione delle misure di salvaguardia anche nelle aree
interessate da Invarianti strutturali e per quei piani attuativi che contrastano in
modo notevole sia sul piano quantitativo che qualitativo con la scelta fatta: NON
CASE ma CITTA'. Concetto che potrebbe ampliarsi con: Non Centri direzionali
senz'anima e senza identità (come Firenze Nova) ma CITTA'.

I sottoscritti si soffermano su due interventi progettati e incongruenti con quanto
sopra affermato:

- A) L'intervento di ristrutturazione dell'area industriale dismessa CERDEC
compresa fra il centro storico di Castello e la Villa Corsini.
- B) Il piano attuativo già convenzionato relativo alla Piana di Castello a valle della
ferrovia Firenze Bologna (P.U.E.)

L'intervento di cui alla lettera A per il quale è stato presentato Ricorso al Presidente
della Repubblica contro il provvedimento favorevole espresso dalla
Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Prato e Pistoia, contrasta

in modo pesante con i vincoli preordinati e le tutele previste nel P.S. nonché con gli indirizzi particolari e generali relativi all'ACCOGLIENZA.

Il piano attuativo di cui alla lettera B (PUE) a parte le vicende economiche politiche e giudiziarie in cui è impaludato non risponde nel modo più assoluto alla scelta politica di realizzare un nuovo pezzo di città come LA PIRA fece per l'Isolotto (vedi introduzione alla relazione generale). Così come è stato presentato è un parco specializzato per funzioni direzionali e servizi. Forse risponde a una esigenza di decentramento indotto dalla inaccessibilità di altre parti della città ma non alla necessità di realizzare un nuovo quartiere polifunzionale posto in stretta relazione con il territorio circostante e i suoi insediamenti abitativi (Castello con le sue Ville, Aeroporto, Ospedali di Careggi ecc.).

Pertanto con la presente osservazione chiedono che le norme transitorie (misure di salvaguardia) Art. 7 siano modificate in sede di controdeduzioni al Piano così come segue:

7.3 Le misure di salvaguardia non si applicano nei seguenti casi:

Comma

1 -

2 -

3 - istanze di permessi di costruire su edifici e in zone in cui il vigente PRG ammette la sostituzione edilizia/ristrutturazione urbanistica per intervento diretto, che abbiano maturato le decorrenze previste dalla legge per la proposta di un definitivo provvedimento alla data di adozione del Piano Strutturale purchè nessuno dei provvedimenti autorizzativi necessari all'emissione del provvedimento definitivo sia stato impugnato in sede legale con conseguente annullamento.

4 -

5 -

6 -

7 - I piani attuativi (PUE), convenzionati, salvo il caso in cui non possono essere attuati in conformità agli atti predisposti entro il termine previsto dalle convenzioni.